



di Marco Marocco

Seta... a insaputa dei Sindaci

Lavoratori senza stipendio manifestano da tempo davanti ai municipi, fornitori che minacciano di non rinnovare i contratti... in questo gioco a rischiare sono solo i lavoratori e i cittadini. E i Sindaci cosa fanno? Temporeggiano, decidono di "non decidere" costringendo i lavoratori alla protesta. Eppure i segnali c'erano eccome. Nel 2011, ultimo bilancio consuntivo disponibile, SETA risultava essere in una situazione debitoria di quasi 60 milioni di euro (17 milioni di debiti verso le banche, 31 milioni verso i fornitori e 11 milioni di debiti diversi) e creditoria verso i clienti di 44 milioni di euro. Anche un "alieno" capirebbe che non può essere, come in molti cercano di far credere, che sia solo un problema di difficoltà nella riscossione dei crediti presso i piccoli comuni rimasti a TARSU, quelli cioè in cui la bolletta non viene pagata, come nel caso della TIA, direttamente al consorzio. E' più che mai necessario riportare nella gestione delle aziende partecipate la sobrietà, la solidarietà e l'etica gestionale. Il Comune di Chivasso, ma come qualunque altro socio, può e deve verificare eventuali responsabilità civili, amministrative e contabili degli Amministratori delle società partecipate ed eventualmente agire in giudizio nei loro confronti, in sede civile, per il risarcimento del danno. Abbiamo quindi presentato una mozione per impegnare Sindaco e Giunta ad affidare ad un Avvocato esperto in tematiche economiche patrimoniali e finanziarie, l'incarico di svolgere i necessari approfondimenti e verifiche al fine di valutare l'opportunità di intraprendere le necessarie azioni di tutela del Comune di Chivasso e dell'intera cittadinanza nei confronti di coloro che hanno gestito SETA negli anni passati. Chiediamo che questo ordine del giorno venga presentato dalle minoranze e discusso in tutti i Consigli Comunali dove il Comune è socio di SETA. Solo tornando ad amministrare con correttezza si possono risolvere molti problemi di bilancio e di gestione. La scelta di amministratori e dirigenti, nel senso della qualità della serietà e del merito, deve tornare ad essere un requisito essenziale a tutela della cittadinanza e dei lavoratori. I partiti hanno fallito indebitando i cittadini per 60 milioni di euro! Tocca quindi ai cittadini fare proposte alternative e sostenibili semplicemente guardando le tantissime realtà "virtuose" già presenti da decenni sul territorio nazionale nella raccolta e smaltimento rifiuti. Che ognuno si impegni in prima persona se vuole che le cose cambino!